

Una lettera aperta alla spettabile Agenzia delle Entrate Canone TV

Inviato da Federico Lippi
martedì 07 aprile 2009

Premessa

La burocrazia produce danni incalcolabili e il guaio è che è difficilmente attaccabile, meno della mafia, meno della 'ndrangheta, e sta soffocando ed ingessando questo Paese. Sì c'è la crisi: ma prima cosa impediva e limitava agli stranieri ad investire nel Paese?

È stato denunciato apertis verbis da molti, scritto sulla stampa estera, investire ed intraprendere attività in Italia può essere non solo più costoso, per la forte tassazione, ma rovinoso a causa della assurda situazione per cui l'elefante burocratico, invece di essere al servizio del cittadino che ne sovvenziona la costosa esistenza, gli rema apertamente contro e sembra percepirlo o come una mucca da mungere o peggio un nemico da bloccare qualora volesse intraprendere, e tanto più piccolo è l' incauto che vuole intraprendere, tanto più il mastodonte burosauro sembra accanirsi.

Ma quello che davvero appare sempre più indifeso è il povero cittadino comune, quello che esiste solo in quanto pagatore di imposte, tariffe, tassucelle, multe e sanzioni a ripetizione, nonché interessi anche sulle stesse.

I casi che arrivano a questa delegazione sono tanti e davvero pubblicarli tutti è impossibile, ma questo caso esemplificativo di certo modo di condurre il rapporto col cittadino voglio riportarlo come:

LETTERA APERTA alla
Spett. Agenzia delle Entrate

Egr. Dr. XXXX

Faccio seguito al Suo sollecito in data 30.3. 2009 con avviso di pagamento maggiorato di sanzione e mora, per il fatto che il nostro iscritto non avrebbe pagato il canone TV di euro 107,50 previsto per questo anno 2009.

Al riguardo, mi sento in dovere di rimarcare la absurdità della pretesa del tutto estorsiva, giacchè la Rai, oltre a pretendere il canone, incassa somme vergognose per fare pubblicità a ritmi superiori alla TV commerciale, anche se mi rendo conto che questo argomento, che mal dispone il cittadino a pagare una ennesima tassa iniqua, a voi non interessa, ma debbo comunque esprimere una domanda pertinente alla quale gradirei ricevere una immediata ed esaustiva risposta a giro di posta.

Visto che oggi non è più l'URAR a pretendere il pagamento, ma è sempre la AGENZIA DELLE ENTRATE, e detto in chiare note non interessa affatto di quale parte di Italia sia l'Ufficio che si è attivato per la richiesta del canone, essendo il nostro assistito creditore di imposta per la non indifferente somma di euro 4.759,00 fin dal 2006, come risulta dalla copia in allegato, non posso ritenere che non siate in grado di utilizzare un terminale di Centro Elettronico per conoscere l'aggiornamento della posizione del cittadino e di trattenervi l'Ufficio il canone che si pretende, limitandovi semplicemente a comunicargli la trattenuta effettuata, evitando almeno di estorcergli anche le sanzioni non dovute e le more per euro 8,45.

Ritengo che dovrete essere più elastici e burocraticamente meno ottusi, ovvero, se necessario, chieder prima la sua autorizzazione.

Fin d'ora si autorizza a defalcare dal credito che vanta e che assomma ad euro 4.759,00, i pretesi euro 107,50 senza sanzioni e more a fronte del canone ingiustamente preteso per il 2009, e restiamo in attesa di ricevuta di pagamento e pronto riscontro da inviare al nostro associato e per conoscenza alla scrivente Delegazione.

Distinti saluti